

Tassa rifiuti, ok allo sconto per negozianti e aziende

Il provvedimento prevede tagli fino al 50% attraverso il credito d'imposta Le domande solo on line: settemila i salernitani interessati al provvedimento

Sconti sulla Tassa sui rifiuti per imprese ed esercizi commerciali che dimostreranno di aver subito gravi ripercussioni economiche dalla chiusura delle attività produttive nel periodo del picco della pandemia. Il via alla procedura è stato dato da una delibera di giunta che mette sul piatto 3 milioni di euro di fondi rivolti, stando alle previsioni degli uffici tecnici, a una platea composta da circa 7 mila commercianti e piccoli imprenditori salernitani. Entro domani, come spiega l'assessore al Bilancio **Luigi Carmelo Della Greca**, sarà messo a punto il modulo che ciascun commerciante dovrà compilare per poter avere accesso al credito d'imposta, cioè a una riduzione sia sulla parte fissa che su quella variabile della Tari che può arrivare fino a un risparmio del 50%.

In delibera è stato già fissato il massimo di credito d'imposta che può essere concesso, in rapporto alla categoria merceologica, a musei, biblioteche e associazioni, passando per alimentari, bar e ristoranti.

«Sarà un bando informatizzato, quindi sarà necessario inserire i dati nel portale del Comune, proprio come è stato nel caso delle richieste del sostegno agli affitti», spiega Della Greca. In concreto, ciascun commerciante deve compilare un modulo online nel quale, tra l'altro, è necessario quantificare, come spiega l'assessore, «gli effetti economici provocati dalla chiusura e dimostrare di aver subito, da marzo a settembre, una riduzione del fatturato superiore al 30%». Se ci sono questi presupposti, quindi, «è possibile chiedere il credito d'imposta nella misura stabilita a seconda della categoria imprenditoriale di appartenenza». In sostanza, una volta compilato e inviato il modulo, gli uffici tecnici valuteranno le domande e, una volta approvate verrà fissato l'importo. L'applicazione del credito d'imposta sarà calcolata a valere dall'ultima rata il pagamento. Ad esempio, se il costo della Tari è pari a 100, il credito d'imposta sarà al 30%, quindi quella che si pagherà (entro il 31 dicembre), attraverso il modello F24 è la differenza tra queste voci.

Come si spiega nel testo della delibera, anche le altre rate sono state rimodulate, e, «eccezionalmente per quest'anno e per le sole utenze non domestiche e con Piano economico finanziario a saldo invariato»

si è deciso di escludere il pagamento in unica rata della Tari. E, oltre a rimodulare i termini, vengono modificate anche le modalità di pagamento: la prima rata (entro il 31/10/2020) al 25% dell'importo totale; seconda rata (entro il 30/11/2020) 25% dell'importo totale; terza rata (entro il 31/12/2020) 50% dell'importo totale sempre e soltanto a valere sull'anno 2020.

I vari passaggi dell'istruttoria, tutte le comunicazioni e l'approvazione dell'istanza, avverranno esclusivamente via Pec. «In questo modo - chiarisce Della Greca - riusciamo a risparmiare tempo e chiudere le valutazioni delle richieste entro la data stabilita per il pagamento dell'ultima rata».

Lo strumento del credito d'imposta è stato scelto perché, come sottolinea l'assessore al Bilancio, «consente di dare delle agevolazioni rispettando la legge perché vanno registrati come aiuti di Stato seguendo un percorso fissato e determinato. Quindi - conclude - in ciascun caso dobbiamo comunicare quanto abbiamo concesso». Sarà il Consiglio Comunale a dover approvare solo per il corrente anno la modifica del vigente regolamento Tari e differire al 15 novembre il termine in cui i contribuenti dovranno produrre la documentazione necessaria per ottenere le agevolazioni previste dall'Amministrazione.

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Della Greca